

GLI STATI UNITI STANNO ORA CONSIDERANDO DI INVADERE LA RUSSIA: NYT

controinformazione.info/gli-stati-uniti-stanno-ora-considerando-di-invadere-la-russia-nyt/

23 gennaio 2023



Scritto da Eric Zuesse

Un reportage scritto obliquamente sul New York Times del 18 gennaio titolava “Gli Stati Uniti si preoccupano di aiutare l’Ucraina a prendere di mira la Crimea” e sottotitolato “L’amministrazione Biden sta valutando l’argomento secondo cui Kiev ha bisogno del potere per colpire la penisola ucraina annessa dalla Russia nel 2014”.

Il NYT ha riferito che **“l’amministrazione Biden sta finalmente iniziando ad ammettere che Kiev potrebbe aver bisogno del potere per colpire il santuario russo, anche se una tale mossa aumenta il rischio di escalation,** secondo diversi funzionari statunitensi che hanno parlato a condizione di anonimato per discutere del dibattito delicato. La Crimea, tra il Mar Nero e il Mar d’Azov, ospita decine di migliaia di truppe russe trincerate e numerose basi militari russe”. Continua dicendo che questa “sarebbe una delle sue mosse più audaci, aiutare l’Ucraina ad attaccare la penisola che il presidente Vladimir V. Putin vede come parte integrante della sua ricerca per ripristinare la passata gloria russa. Questa notizia ha omesso di menzionare che secondo la legge russa, la Crimea (che faceva parte della Russia dal 1783 al 1954 quando il dittatore dell’Unione Sovietica, un ucraino, la trasferì arbitrariamente all’Ucraina) fu restituita alla Russia il 16 marzo 2014, quando un voto dei residenti della Crimea ha sostenuto con oltre il 90% il ritorno della Crimea a far parte della Russia, e la Russia ha accettato la richiesta del popolo della Crimea, affinché la Crimea tornasse a far parte della Russia. Niente di tutto ciò è stato menzionato nel Il notiziario del NYT , né vi è stato menzionato il fatto che persino i sondaggi statunitensi sui residenti della Crimea, sia prima **che dopo il plebiscito del 2014, hanno rilevato che oltre il 90% degli intervistati desiderava il ripristino della Crimea come parte della Russia** . Tutte queste informazioni cruciali sono state tenute segrete al popolo americano e le persone nei paesi alleati degli Stati Uniti: non lo sanno. L’ articolo del NYT dice solo che la Crimea è “la penisola che il presidente Vladimir V. Putin vede come parte integrante della sua ricerca per ripristinare la passata gloria russa”.

Inoltre, il notiziario del NYT non menziona che l’8 giugno 2020 la Russia ha pubblicato dall’ufficio di Putin, “Principi di base della politica statale della Federazione russa sulla deterrenza nucleare” , che presentava quattro circostanze, dalla lettera “a” alla lettera ” d”, in base al quale esisterebbe “la possibilità dell’uso di armi nucleari da parte della Federazione Russa”; e alla lettera “a” c’è: “arrivo di dati attendibili su un lancio di missili balistici che attaccano il territorio della Federazione Russa e/o dei suoi alleati”. In altre parole: “la possibilità di utilizzo di armi nucleari da parte della Federazione Russa” esisterebbe se America e Ucraina effettuassero “un lancio di missili balistici contro” la Crimea. Secondo la legge russa, la Crimea è, ancora una volta, una parte della Russia; certamente fa parte del “territorio della Federazione Russa e/o dei suoi alleati”. Rientra sotto l’ombrello nucleare dichiarato dalla Russia, la protezione della Russia fino all’uso di armi nucleari, le quattro condizioni ufficiali alle quali la Russia POTREBBE rispondere per mezzo di armi nucleari. (E: rientra nella “circostanza” “a” – la prima che è elencato.)



Difese sul territorio della Crimea

La Russia potrebbe non impiegare armi nucleari in caso di un simile attacco contro la Crimea – potrebbe invece rispondere senza testate nucleari, ma solo con testate non nucleari; e, poiché l’invasione della Crimea sarebbe stata effettuata sia dall’Ucraina che dall’America, l’Ucraina e/o l’America sarebbero state prese di mira. Se l’Ucraina venisse presa di mira, allora l’America potrebbe difendere l’Ucraina attaccando ulteriormente la Russia, forse solo in Crimea, ma forse no. **In ogni caso: Washington e Kiev avrebbero violato congiuntamente la massima condizione in cui la Russia potrebbe rispondere con armi nucleari;** e, quindi, un secondo attacco di America e Ucraina contro la Russia si tradurrebbe quasi certamente in una risposta nucleare da parte della Russia; e, come ha già notato Scott Ritter, qualsiasi circostanza in cui una o più linee rosse della Russia siano già state attraversate dall’America e/o da uno degli alleati dell’America farebbe precipitare un lancio da parte della Russia dell’intero arsenale nucleare di migliaia di armi nucleari, da terra, mare e aria, il che significherebbe, forse tra 30 minuti e un’ora, la fine del gioco per tutti e la fine della vita sulla Terra – non per un “inverno nucleare” ritardato, ma immediatamente per gli effetti diretti dell’esplosione e l’intensa radiazione nucleare che si è poi diffusa in tutta l’atmosfera del pianeta.

Anche se il NYT ha nascosto queste informazioni aggiuntive cruciali, io no, anche se forse le centinaia di media statunitensi e alleati a cui sto inviando questo rapporto potrebbero decidere di non pubblicarlo. Comunque: lo riceveranno tutti il 22 gennaio. Vedremo quali lo pubblicano e se SOLO quelli che Google vieta lo pubblicano, nel qual caso questa notizia apparirà ancora qui , anche se risulta essere l’unico posto che lo fa.

Il nuovo libro dello storico investigativo Eric Zuesse, AMERICA’S EMPIRE OF EVIL: Hitler’s Posthumous Victory, and Why the Social Sciences Need to Change , parla di come l’America ha conquistato il mondo dopo la seconda guerra mondiale per renderlo schiavo dei miliardari statunitensi e alleati. I loro cartelli estraggono la ricchezza mondiale controllando non solo i loro media di “notizie”, ma anche le “scienze” sociali, ingannando il pubblico.

Fonte: South Front

Traduzione: Luciano Lago

-
-
-
-
-